

dosi di vedere riuniti i partiti intenti a salvaguardare gli interessi della cittadinanza e assicurava di spendersi a tutt'uomo presso il governo perchè il provvedimento della società venga revocato.

Comunicava un dispaccio di Balzano assicurante che, trasferendosi a Castellammare il deposito delle macchine, giusta l'assicurazione di Borgnini, prossimamente la nostra stazione otterrà altri benefici.

La folla interrompeva gridando: *Vogliamo che resti il deposito a Foggia.*

La dimostrazione si sciolse col massimo ordine. Grande impressione e fermento nella cittadinanza.

I tre milioni

Il *Corriere Giudiziario*, a proposito dell'affaraccio Ronchi, vede nell'azione civile una manovra per evitare il processo penale. Saggiamente che il sostituto procuratore del re Giampietro, in seguito alla pubblicazione dei risultati delle prove testimoniali nella causa Ronchi, scrisse al presidente del Tribunale domandando l'invio alla procura del re dei verbali. Il presidente Gatti gli rispose che direttamente lo avrebbe fatto, se lo riteneva doveroso, per il momento non credeva di annuire.

Ora il ministero ha riassunta l'istanza abbandonata dalla ditta Ronchi, per porgere occasione al tribunale di applicare l'art. 31 del codice di procedura penale, il quale prescrive che se in un giudizio civile si raccolgono delle prove che possano dar luogo all'azione penale, il tribunale sospende la causa e manda gli atti al procuratore del re.

LA MORALE CAPITALISTA

Quel faceto inventore di frattole allegre, che è il signor Perouse, dopo avere, per due udienze intere, narrato che tutti i denari spesi dalla sua società erano andati all'Aguglia per «preparare l'ambiente», ed alla *prezzo* napolitana, tentando così di sgattaiolare fra un articolo e l'altro di codice penale, e di escludere per sé e per gli amministratori colpevoli il reato di corruzione, concludeva, con una faccia tosta straordinaria «né la mia società né io abbiamo mai commesso nulla di disonesto».

Noi sappiamo qual conto fare del sistema difensivo di questo signore. Le lire che diventano unità di misura di forza elettrica, e le S che divengono iniziali di parole francesi comincianti per enne sono un po' troppo grosse per esser mandate giù anche dai più ingenui. Ma il signor Perouse aveva messo assieme un racconto, sia pure una favola, e le favole hanno, per consuetudine antica, come conclusione, una morale.

Quella in questione, parto della fantasia del degenere compatriota del Lafontaine, aveva come contesto due fatti: 1° la Società d'illuminazione assolda un noto affarista, per preparare il terreno alle sue convenzioni, e porre ostacoli innanzi ai contratti della Società rivale. 2° la Società stessa corrompe la stampa cittadina. E la morale è: Società non ha mai fatto nulla di disonesto.

Qui non si ha solo la narrazione dei fatti, non soltanto la scusante addotta di un ambiente amministrativo corrotto, ma il giudizio morale sull'operato della Società. Per questo uomo di affari l'assoldare ruffiani ed il corrompere la stampa è cosa perfettamente normale ed onesta.

Rileviamo qui il cinico giudizio, non allo scopo di illustrare il processo — che non ha bisogno delle frasi del Perouse per essere illuminato — ma per uno scopo più vasto.

L'anormalità della vita pubblica napolitana, che il processo illustra, sta nel fatto che l'amministrazione pubblica fosse tutta in mano d'un pugno audace di uomini corrotti, e non in quello che le Società abbiano tentato esercitare la corruzione. Il giudizio del signor Perouse, per il quale il corrompere è virtù, è la espressione schietta della morale corrente nelle sfere dello alto capitalismo. La condotta della Società a Napoli, il contegno dei loro direttori sullo scranno degli imputati, ne è una illustrazione di più, ecco tutto.

L'alto capitale è per natura sua un agente libero da scrupoli e corruttore. E lo è dall'origine. Esso si è sviluppato in molti paesi con imprese arrischiare ed equivoche, favorite dai governi.

Uno dei mezzi normali di far denaro, nella società nostra, è la sofisticazione dei prodotti. Liste interminabili di merci adulterate, sono pubblicate dai gabinetti chimici ufficiali, a riprova del perfezionamento nei prodotti, che, secondo l'economia ottimistica, dovrebbe esser la conseguenza naturale della libera concorrenza.

Né meno chiara è la influenza corruttrice dell'alto capitalismo e della grande speculazione sulla vita pubblica e sulla stampa.

Appendice della " Propaganda "

15

ONORATO DI BALZAC

MASTRO CORNELIO

Li guardò tutti e con quell'intento che è proprio degli innamorati, li tastò per vedere quale fra essi aveva il fuoco spento. Quando si fu deciso, l'ardito gentiluomo piantò il suo pugnale nella linea di giunta di due pietre, vi fissò la sua scala di seta, la butto giù nel camino, e certo della bontà della lama, disse, senza esitazione, in casa della signora, ignorando se Saint-Vallier fosse sveglio o no. Egli voleva, a costo della sua vita o di quella del conte, stringere fra le sue braccia la donna amata!

Posò dolcemente i piedi sulla cenere ancor calda; poi abbassandosi un poco, il fortunato amante vide la contessa seduta su una sedia a braccioli, illuminata da una lampada, e che, pallida per felicità, tutta palpitante, gli mostrò

Dalla stampa gialla dell'America, sussidiata dai trusts, a quella pagata con i denari del Panama, in Francia, a quella ingrassata sulle banche italiane, è tutta una coorte di pennaioli asserviti all'interesse losco della speculazione capitalistica.

Nulla di anormale, quindi, nel corrompere. I signori direttori delle Società capitalistiche confessano di aver commesso nulla di disonesto. Avrebbero dichiarato con egual franchezza di aver comprati gli amministratori, se degli articoli del codice penale non fossero là, a rendere la confessione pericolosa per interessi loro e delle Società che essi rappresentano.

Negano il reato, ma non sentono la bruttura morale della loro condotta. E dichiarano, come cosa onesta, tutto quanto non rientra nel codice.

E' la loro morale, ed è quella della classe di gente a cui appartengono. Nessun banchiere, nessun direttore di grande intrapresa capitalistica, si rifiuterà mai di stringere la mano ai Vilers, ai Kraft, ai Perouse. Il denaro è bene ed onestamente speso, sempre, quando è impiegato in modo che la colonna dell'introito superi quella delle spese.

Ed è cosa logica. La ricchezza della classe capitalistica è tutta basata sui dolori della massa, sullo storpimento delle ossa di fanciulli, sulla denutrizione, e sulla miseria fisica e morale del maggior numero.

Il denaro deve produrre denaro; è la sua legge inesorabile. Ed è vano pretendere che poveri scrupoli morali ne arrestino l'azione.

Il processo di Napoli ha quindi due facce. Da un lato, esso dimostra la putredine della nostra passata vita amministrativa, a cui ha in parte provveduta, in parte provvederà in seguito, la rivolta di tutta la parte onesta della cittadinanza napoletana.

Dall'altro, esso è una riprova della degenerazione della morale capitalistica. E questo non potrà essere evitata che dalla grande battaglia del proletariato, per la rigenerazione economica e morale di tutta quanta l'umanità.

NAPOLI

Una lettera dell'on. Cicotti

L'on. Cicotti manda al *Pungolo*:

Onorevole signor Direttore,

Chiamato, qualche mese addietro a far parte della Commissione per lo studio dei servizi marittimi, accettai confidando di avere agevolato il compito da tutti quanti, avendo legittimi interessi da far valere, ne volessero rendere edotta la Commissione.

Ma, mentre mi è pervenuta qualche memoria concernente porti e servizi dell'Italia Settentrionale non ne ho visto ancora alcuna che riguardasse l'Italia del Mezzogiorno.

Credevo che le città marittime meridionali se hanno qualche cosa di notevole da esporre e da far valere non dovrebbero indugiare ancora a farlo; e dei pari i lavoratori interessati nei servizi marittimi potrebbero ora assai utilmente, in occasione della rinnovazione delle convenzioni marittime, chiedere tutto quanto giovi a salvaguardare i loro interessi e i loro diritti.

Io sarò grato alle une e agli altri, se vorranno portare a mia notizia quanto valga a farmi conoscere i loro bisogni e la maniera di appagarli, mi rivolgo perciò alla sua cortesia, perchè mi permetta di farne, a mezzo del suo giornale, pubblico invito.

Con ringraziamenti

dev.mo E. CICCOTTI

7 novembre 1902.

I giornali

L'Assemblea della Lega fra i venditori di giornali è convocata per oggi alle ore 16 precise (4 pom.) nei locali della Borsa del Lavoro, al vice Maiorani a Forcella per l'elezione delle cariche sociali.

Interverranno il consigliere comunale E. Guarino, e il presidente della Federazione del Libro Ferdinando Colagrande.

AVVISO

Abbonamento mensile alla " Propaganda " per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per i nuovi L. 1,50.

L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti

col dito Saint-Vallier coricato su di un letto che trovavasi in un angolo della stanza. I loro baci ardenti e silenziosi non ebbero eco che nei loro cuori!

Il furto di gioielli del Duca di Baviera

L'indomani, verso le nove del mattino Luigi XI uscendo dalla sua cappella, dopo aver ascoltata la messa, trovò sul suo passaggio mastro Cornelio.

— Buona fortuna, compare mio, diss'egli sommarientemente raddrizzandosi il berretto.

— Sire, io pagherei ben volentieri mille scudi d'oro per ottenere da voi un momento di udienza, giacchè ho trovato il ladro della catena di rubini e di tutti i gioielli del.....

— Vediamo un po' disse Luigi XI scendendo nella corte del Plessis, seguito dal suo intendente, dal suo medico Coyctier, da Olivier-le-Daim, e dal capitano della sua guardia. Narrami il fatto tuo. Noi avremo dunque per te un altro impiccato? O là Tristano!

Il gran prevosto che passeggiava in lungo e in largo nella corte, venne a passi lenti come un cane fedele. Il gruppo si fermò sotto un albero. Il re si sedette sopra un banco, i cortigiani si disposero a semicerchio dinanzi a lui e Cornelio riprese:

TEATRI E CONCERTI

Bellini

Fernando Valero si è deciso a ritornar per qualche recita straordinaria sulle scene, per favore speciale al direttore artistico del Bellini. Egli, di fatti, godeva il meritato riposo, da qualche tempo, dopo la vita di trionfi da Madrid — sua patria — a Napoli, or son dieci anni.

Sebbene un po' affievolito sia il timbro della sua voce, pure egli cantò con molto vigore e maggior sentimento, e dovette cedere più di un bis. La Titiens, anche applaudita non manca di buona qualità, ma è d'una glaciale tutta... inglese. Il baritone Mazzoleni fu un *Escamillo* perfetto. Egli ha voce chiara e robusta; ripetè fra grandi applausi l'aria del *Toreador*. L'orchestra, diretta dal Selastiani, perfetta. Il teatro tutto venduto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cardito — Da vari anni lo spazzamento di Cardito veniva appaltato allo spazzino Francesco Milone per annue lire 1314. Questa somma era distribuita, mensilmente, ad esso Milone e agli altri tre suoi compagni, dandosi a ciascuno lire 25,55; meno 5 centesimi per la ricevuta, rimanevano ai quattro spazzini lire 25,50 al mese, e cioè 85 cent. al giorno.

Povera gente almeno non moriva di fame! Nel novembre dello scorso anno però le cose mutarono. Secondo ciò che ci si riferisce si bandì l'asta non più per la cennata somma di lire 1314, ma per lire 1000 annue; e nella gara tra gli spazzini ed il sig. Alfonso Santullo, il servizio dello spazzamento rimase aggiudicato a costui per lire 925.

Restando alle apparenze, si potrebbe dire che il municipio non abbia fatto male per aver ottenuto dal nuovo appaltatore una economia di lire 380 all'anno.

Ma spingendo lo sguardo un po' più addentro, ecco invece come stanno realmente le cose.

Il Santullo — ceduto l'appalto al cognato Rocco Cimmino — venne nominato ispettore dello spazzamento, e furono assegnate a lui le 389 lire tolte agli spazzini.

E allora non si tratta già di economia, ma di un atto di favoritismo, che si risolve in una sottrazione di pane dalla bocca dei quattro spazzini, i quali mentre prima avevano un salario di cent. 85 al giorno, ora ne percepiscono uno di soli cent. 60.

E il Santullo fa davvero l'ispettore dello spazzamento? Colui che scrive dimora a Cardito, e non gli è accordato mai di vedere questo signore nell'esercizio delle sue funzioni; gli è accordato invece di vedere e di udire ora una, ora un'altra delle guardie municipali ispezionare gli spazzini, indirizzando dei moccoli all'ispettore che non ispeziona mai.

Abbiamo detto che gli spazzini, per l'anno che corre, si sono dovuti contentare — per non morire di fame — di una mercede giornaliera di cent. 60.

Ebbene questo non è tutto. Si è preteso — stando sempre a quanto ci si riferisce — che le spese del contratto di appalto, liquidate in L. 40, si pagassero, non dall'appaltatore, ma dagli spazzini, e per cinque mesi di seguito ciascuno di questi quattro disgraziati ha dovuto rilasciare due lire!

Domandiamo: si è mai dato un caso di strozzinaggio più feroce di questo?!

Ora dovremmo rivolgerci alle autorità perchè portassero un rimedio al lamentato sconcio.

Ma via non siamo degl'ingenui: noi sappiamo che le così dette autorità tutelano non gli umili dissanguati, ma le autorità locali complici dei dissanguatori.

E allora saremo paghi di aver denunziato quest'atto di camorra (è la parola) al pubblico degli onesti perchè veda, e a suo tempo — provveda direttamente.

Torre Annunziata — L'assemblea generale di questa Sezione ho votato, nella sua ultima tornata, un vibrato ordine del giorno contro le spese improduttive. Ha deciso pure, confermandosi alle idee espresse nell'ultimo bollettino, di indire un pubblico comizio contro le spese militari e per i disoccupati. Vi terremo, con altra nostra, brevemente informati dell'esito del comizio.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato

per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di Caffè che egli vende al Bar Toledo 117 ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al VI CO NUNZIO a Toledo N. 2 — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

Istituto - Convitto Assante

Fondato nel 1835

Direzione: **Comm. Dott. FELICE CAIVANO**
Monte di Dio N. 74

Corsi elementari, ginnasiali, tecnici e di preparazione agli istituti militari

Palestra e giardino

— Sire, un preteso fiammingo mi ha si bene imbrogliato.....

— Dev'essere assai scaltro costui, disse Luigi XI alzando la testa.

— Oh! si, fece l'intendente. Ma io non so se egli non gabberebbe voi stesso. Come poteva io diffidare di un povero bietolone che mi era stato raccomandato da Osterlinck a cui devo centomila lire?

Scommetterei che la lettera di quell'ebreo è falsa. In breve, o sire, stamane io mi son trovato spogliato di quei gioielli che voi avete ammirato, tanto erano belli.

Essi mi sono stati involati, sire! Mi hanno rubato i gioielli dell'Elettore di Baviera! Questi paltonieri non rispettano niente; essi vi ruberebbero il vostro reame se lo potessero. Appena mi sono accorto del furto son salito nella camera in cui aveva alloggiato questo apprendista che certamente sarà il maestro dei ladri. Questa volta non mancheranno le prove. Egli ha svitata la serratura; ma quando è ritornato, siccome non splendeva più la luna, non ha potuto più ritrovare tutte le viti! Fortunatamente, entrando ho messo il mio piede sopra una vite. Egli dormiva, il brigante, poichè era stanco.

Figuratevi, signori miei, che egli è sceso nel mio gabinetto dal camino. Domani, o piuttosto

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Galdos P. — Sicut Christus, romanzo sociale	L. 2,00
Viviani S. — Le riforme militari tecniche per la marina	» 0,50
Marx C. — Rivoluzione e controrivoluzione	» 1,00
» — Dal 3° volume del Capitale	» 0,50
Marx-Eugels — Il manifesto dei comunisti	» 0,05
» — Pagine socialiste	» 1,00
Lnbiani A. — Il privilegio della salute	» 0,25
Zola E. — Il denaro	» 2,00
» — Lavoro	» 3,00
» — L'assommoir si pubblica a dispensa di 5 centesimi ciascuna.	
Lugaro E. — I fenomeni del pensiero	» 0,30
Loria A. — Problemi sociali contemporanei	» 2,00
Badaloni N. — In difesa dei contadini	» 0,10
Norlenghi A. — Delinquenza presente e delinquenza futura	» 0,50
Processo Casale — Propaganda, stenografico illustrato	» 0,50
Morris W. — La terra promessa, romanzo utopistico	» 2,00
Kautski C. — In difesa dei lavoratori	» 0,50
Frigeri A. — Il socialismo	» 1,20

Orologeria-Forniture

Rino Adinolfi

Successore di ENRICO COSTANZA

NAPOLI — Via Carbonara num. 97 — NAPOLI

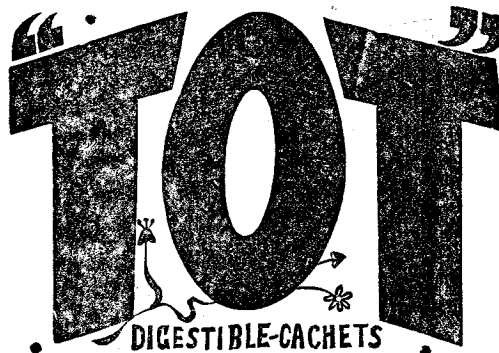
REMONTOIRS di Oro, di Argento e di Nikel di ogni prezzo

Svegliate BABY e JOKER

Orologi vero ROSKOPF — Orologi d'occasione

Accomodi GARENTITI a prezzi MODICISSIMI

— Casa fondata nel 1870 —



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepti direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Ai Medici Italiani campione di prova franco a richiesta: con preghiera di riferirci sull'esito, partendo da tre fatti clinici anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" scioglie i catarri e la mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie

oppure la "TOT" COMPANY Via Giulini, 2 Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chiedo l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavo a sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

stasera, farò chiudere anche questa apertura con un graticella di ferro.

I ladri c'insegnano ogni di una cosa nuova. Egli ha con se una scala di seta e i suoi abiti, sporchi di fuliggine di calce, mostrano chiaramente come egli sia stato su pei tetti e si sia calato per un camino. L'ardito compare contava di rimanere in casa mia per rovinarmi! Dove ha egli nascosti i gioielli?

I contadini l'hanno veduto stamane di buon ora quando tornava in casa mia per la via dei tetti; aveva dei complici che l'attendevano sull'argine che voi avete costruito. Ah! sire, voi siete il complice dei ladri che vengono qui in battello. Questi mariuoli, vi portano via tutto senza lasciare tracce; ma noi abbiamo fra mano il capo, un matricolato briccone, gagliardo come un uomo d'armi. Ma voi sire avrete presto ragione di lui! Ciò è necessario per la gloria del vostro regno!

Non vi dovrebbero esser ladri sotto un così grande re!

Il re non ascoltava più da parecchio. Egli si era immerso in una di quelle cupe riflessioni che divennero così frequenti negli ultimi giorni di sua vita. Regnò un profondo silenzio.

— Ciò ti riguarda, compare mio, diss'egli infine a Tristano, va a risolvere questa faccenda.

(Continua)